

UNA FILLADE RITENUTA AURIFERA
DELLA SERRANIA COSTANERA DEL VENEZUELA

Seduta del 22 dicembre 1923

Comunicazione del socio E. FOSSA-MANCINI

L'interessante comunicazione del professor Clerici mi richiama alla mente certi campioni di uno scisto filladico ritenuto aurifero che mi furono mostrati nell'autunno 1922, a Caracas. A quanto mi dissero, i campioni provenivano dal versante settentrionale della Serrania Costanera, e precisamente dai dintorni della Guaira; dunque dalla porzione apparentemente più profonda della serie Caraibica (gneiss, micascisti, filladi, quarziti, marmi), generalmente ritenuta paleozoica. Dico « apparentemente » perchè credo che la Serrania Costanera, almeno in certi tratti, sia costituita da un'anticlinale ribaltata verso settentrione (1); e se così fosse, presso la Guaira affiorerebbero gli strati più recenti del fianco rovesciato, che potrebbero essere mesozoici e magari corrispondere al gruppo di Segovia (Cretaceo inferiore); il metamorfismo subito rende però difficile il confronto.

Mi venne assicurato che in quella fillade, relativamente leggera e senza particelle di aspetto metallico visibili ad occhio nudo o colla lente, l'analisi chimica aveva rivelato la presenza di molto oro; se ricordo bene, si parlava di sei e otto onces per tonnellata. In principio pensai che la fillade contenesse pirite aurifera minutamente disseminata, e cercai di separarla facendo ruotare la finissima polvere in cui avevo ridotto un pezzetto di roccia in una capsula con un po' d'acqua; con una certa sorpresa constatai che tra i granellini della polvere non vi erano differenze di densità apprezzabili col rozzo sistema da me impiegato. Non avendo ragione di dubitare della capacità degli analisti e della serietà delle persone che mi avevano mostrato la roccia, pensai alla possibilità che nella pelite che poi si è trasformata in fillade l'oro si sia depositato contemporaneamente all'argilla ed in intima associazione con essa, magari allo stato colloidale; altrimenti non avrei saputo spiegarmi la difficoltà di separare gli ordinari costituenti della fillade (silice e silicati leggeri, densità generalmente compresa

(1) Ho sentito esprimere questa idea dal dott. L. Vonderschmitt, e l'ho trovata in perfetto accordo con osservazioni che avevo occasione di fare nello Stato Carabobo.

tra 2,6 e 3) dagli ordinari minerali auriferi (densità sempre, e talora notevolmente, superiore a 5).

Il ragionamento che precede presuppone che l'oro sia distribuito con una certa uniformità in tutta la roccia; se invece fosse addensato in particolari straterelli, vene, spalmature oppure intorno a particolari centri d'attrazione, potrebbe benissimo essere stato presente nei campioni analizzati e non in quelli da me esaminati.

[ms. pres. 22-XII-1923 — ult. bozze 7-V-1924]

OSSERVAZIONI

DEL CONTO

Non essendomi
alla solita di chi
osservazioni sulle
zioni fatte da uno

1° La strati
due formazioni cu
mente, i principal
nisi (alberesi) e l

2° La posiz

3° La imp
vista delle ricerc
dei grandi tunnel

4° La tett
del busso Liri;

5° La utilit
lentologico delle

Per quanto r
che, anche nelle
in quelle semple
nello stabilire la
causa delle conse
essi, una erronea
quando si tratti,
come è noto, son

E a questo
abbia ancora m
nologiche che su
molto chiari e in
attribuzione al l
labirintico fatt
trovata una dell
si hanno le più
tra sotto ogni r
detta causa ad
e liguri, ama